



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini

TUTTOFABI

Anno VII - 16/02/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Iscriviti a Fabi News



IL TIRRENO mercoledì 16 febbraio 2011

Empoli - La Carismi arriva in Regione i sindacati si appellano a Rossi

SAN MINIATO. «Vogliamo iniziare con l'aiuto delle forze istituzionali del territorio, delle quali il presidente della Regione rappresenta la più autorevole, un percorso teso a garantire l'autonomia della nostra banca», affermano i sindacati.

La banca è la Cassa di risparmio di San Miniato su cui si addensano le preoccupazioni di una perdita di autonomia decisionale da parte dei rappresentanti sindacali aziendali aderenti a Fabi, Fiba-Cisl e Fisac-Cgil. C'è una lettera sul tavolo del presidente Rossi, con cui i delegati sindacali tratteggiano lo scenario e gli elementi a loro giudizio di allarme oltre a chiedere la possibilità di un incontro.

«Siamo preoccupati perché nonostante le dichiarazioni ufficiali dei nostri vertici aziendali, riteniamo che l'autonomia della Carismi non sia scontata "a prescindere", ma vada perseguita nel concreto, creando sinergie e progetti che abbiano come meta lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio». È così che si rivolgono al governatore Enrico Rossi. «Le indicazioni aziendali su esuberi di personale, la complessiva situazione economica e sociale del nostro territorio e la profonda trasformazione che investe il settore bancario sono fonte di viva preoccupazione».

Corriere di Romagna 15-02-2011

Banca Carim fa largo ai giovani: c'è via libera a 57 assunzioni e anche a 50 prepensionamenti

RIMINI. Largo ai giovani in Banca Carim. Ieri l'assemblea dei dipendenti ha approvato l'accordo raggiunto tra sindacati e commissari straordinari dell'istituto: 57 nuovi contratti a tempo indeterminato entro un anno e una cinquantina di prepensionamenti. Un numero ancora non preciso visto che l'assemblea ha solo approvato le regole dell'esodo incentivato ma non si sa ancora quanti dipendenti accetteranno. Quello che conta, per i circa 500 bancari (tra presenti e deleghe) partecipanti all'assemblea di ieri pomeriggio in sala Manzoni, è che la loro banca non è ferma e che è intenzione dei commissari salvaguardare l'occupazione e creare nuovi posti di lavoro. Un'assemblea tranquilla che ha dato l'idea di come dentro la banca non ci siano grosse preoccupazioni: i sindacati di tutte e tre le categorie, Fabi, Fiba Cisl, Fisac Cgil e Uilca si ritengono soddisfatti dell'accordo raggiunto. «Abbiamo cercato di garantire che i prepensionamenti siano dignitosi e comunque non si tratta di un obbligo a lasciare la banca per coloro che hanno già un minimo di anzianità ma solo di una facoltà - spiega Giuseppe Taddia, segretario della Fabi.

Indipendentemente o meno dagli esodi ci siamo assicurati che i giovani in apprendistato professionalizzante vengano assunti a scaglioni ». E' Lucio Quattrocchi, della Fisac, a spiegare come: «Coloro che finiscono i quattro anni di apprendistato entro il periodo di commissariamento, che al massimo potrà durare fino al 31 marzo 2012, sono 57, ai quali si aggiungono 7 maternità. Tutti questi verranno stabilizzati, quindi assunti a tempo indeterminato, a fare data dal trimestre precedente la scadenza del loro contratto. Oltre a questi ne restano circa altri 80 da stabilizzare. Abbiamo poi ottenuto che, nel caso gli esodi incentivati fossero più di 57, venga riaperta la selezione per fare 10 assunzioni, sospesa dal commissariamento.

Newsrimini.it 15 02 2011

Carim. Tempo indeterminato per 57 apprendisti. La Fabi su assetti proprietari

PROVINCIA- Nuovi contratti a tempo indeterminato per 57 apprendisti di banca Carim. L'assemblea dei dipendenti ieri ha approvato l'accordo raggiunto tra sindacati e i commissari.



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

*RISERVATO ALLE STRUTTURE
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile Lodovico Antonini*

TUTTOFABI

Anno VII - 16/02/2011

a cura di Bruno Pastorelli – b.pastorelli@fabi.it

Una notizia positiva che porta un clima di maggiore fiducia all'interno del principale istituto di credito locale. E i sindacati tornano a rilanciare l'azionariato popolare.

“L'entusiasmo adesso c'è – dice Giuseppe Taddia, segretario della Fabi di Rimini alla trasmissione Tempo Reale (Radio Icaro-Icaro Tv) - l'accordo di ieri ha portato tranquillità ai giovani dipendenti. E' decisamente un bel segno”.

Con più tranquillità si può così tornare a discutere anche degli assetti proprietari della Carim. Da istituzioni e imprenditori è arrivato l'appello a non lasciar cadere in mani non riminesi l'istituto. Battaglia che i sindacati già da tempo avevano fatto propria. “Siamo stati i primi – ricorda Taddia – a mettere in campo un'iniziativa che tende a raggruppare l'azionariato diffusa attorno ad una persona: si tratta di Paolo Conti, direttore generale del Caf Acli.” “L'assetto futuro – prosegue Taddia – ci preoccupa e, come dipendenti, siamo disponibili a trasformare le nostre liquidazioni in azioni della banca in modo da sommarle al piccolo azionariato per creare le condizioni per mantenere a Rimini la proprietà della banca.”

Sarà sufficiente? “Per dirlo – continua il segretario della Fabi – bisognerebbe anche sapere se sarà necessaria una ricapitalizzazione dell'istituto. E nessuno, illazioni a parte, al momento lo può sapere perché il commissariamento comincerà a tirare le somme più avanti. Noi comunque stimiamo che l'azionariato diffuso arrivi al 27% dell'assetto proprietario. A questo andrebbero aggiunti i dipendenti e, in caso di ricapitalizzazione, anche qualcuno dall'esterno che però non abbia il controllo della banca. Potrebbe essere un assetto auspicabile.”

Return

.C.